

LA CITTÀ

Tele del Tortelli, restauri grazie ai nuovi mecenati

Cultura

Per i quadri del 1700 in Pinacoteca cantiere finanziato dall'azienda bresciana Metal Work

■ Dono di un'impresa privata alla Pinacoteca nel 1890, sarà grazie alla generosità di un'azienda illuminata che le due gigantesche tele di Giuseppe Tortelli torneranno a splendere sulle pareti, un centinaio d'anni dopo. Cominceranno nei prossimi giorni, alla Tosio Martinengo, gli interventi di restauro degli imponenti dipinti settecenteschi - misurano quattro metri per sette - del pittore bresciano Tortelli, il «Banchetto di Baldassarre» e la «Cacciata di Eliodoro» (1700-1705 circa).

L'operazione sulle tele del cantiere potrà finalmente partire grazie a una generosa donazione dell'azienda Metal Work di Concesio. La quale ha messo sul piatto i circa 30mila euro che mancavano per raggiungere i 50.490 euro necessari ad allestire il cantiere ed avviare il restauro delle due tele. I primi 20.750 euro erano stati raccolti nel 2018 da una cordata di 36 do-



Davanti alla tela. Sullo sfondo il «Banchetto di Baldassarre» di Tortelli

natori, ma per poter finalmente cominciare è stato provvidenziale l'intervento della Metal Work che, con altri 30mila euro, contribuirà anche alla realizzazione del catalogo online delle collezioni della Tosio Martinengo.

«L'Italia ha un patrimonio artistico straordinario - ha esordito la presidente della Fondazione Brescia Musei Francesca Bazoli - e Brescia, nel suo piccolo, non è da meno. Ed è difficile per la pubblica amministrazione farsi carico di tut-

ti gli interventi necessari per la tutela, conservazione e promozione di questo patrimonio. È quindi importante trovare partner con cui condividere le responsabilità, mettendo i privati nelle condizioni di collaborare a progetti e iniziative. Ed è quanto accaduto con la Metal Work, che ha condiviso i nostri obiettivi, aiutandoci a raggiungere traguardi importanti».

Come ha ribadito il direttore Stefano Karadjov l'azienda contribuirà non solo al restauro del-

le tele, ma anche «alla creazione di un database delle collezioni, affinché possano essere conosciute dal pubblico e studiate da storici dell'arte».

A spiegare le ragioni del contributo è l'amministratore delegato della Metal Work Daniele Marconi: «La storia dell'azienda è caratterizzata da manifestazioni di vicinanza a iniziative culturali e artistiche. Quindi abbiamo accolto con entusiasmo la proposta della Fondazione. Siamo convinti che la salvaguardia del patrimonio e la diffusione della conoscenza forniscano anche uno stimolo allo sviluppo economico».

Una convinzione che era anche degli imprenditori edili della Fratelli Mangiante che, nel 1890, donarono alla Pinacoteca le due tele. «Che - ha spiegato la responsabile delle collezioni Roberta D'Adda - forse furono dipinte in origine per le pareti di un monastero o per i saloni di una dimora privata. In ogni caso dal momento della donazione sono rimaste sempre nello stesso posto. E anche il grande intervento di restauro sarà eseguito in loco».

Salvo sorprese dovrebbe durare circa tre mesi, come ha spiegato la restauratrice Luisa Marchetti: «Nel 2013 avevamo curato un primo intervento sulla parte meccanica e strutturale delle tele; ora finalmente ci concentreremo sulla superficie pittorica. L'obiettivo è di riportare alla luce i contrasti cromatici accesi che caratterizzano la pittura del Tortelli». //